



Giornalino della Parrocchia "S. Maria di Loreto"

Guidonia - Anno V Nr.1 Gennaio-Marzo 2012

www.parmadonnadiloreto.net

Fra **ternizzando**

**"Mi alzerò...
e andrò da mio Padre"**

Luca 15,11-32



Giornale a diffusione interna...perchè "nessuno sia escluso"

Composizione e stampa in proprio

Attività editoriale a carattere non commerciale ai sensi previsti dall'art. 4 DPR 16/10/1972 n. 633 e successive modifiche

Direttore responsabile: Padre Andrea Stefani tel . 0774 34 31 72 Redazione: P.zza Lauretana- Guidonia



**Fraternizzando:
siamo tornati**

**Scusate il ritardo!
...anche questa volta
ce l'abbiamo fatta!**

In questo numero, oltre agli appuntamenti previsti per i prossimi mesi e alle news provenienti dalle associazioni Parrocchiali, vengono affrontati temi diversi, anche ambiziosi. Dal resoconto delle Feste appena trascorse, al tempo di Quaresima che viene presentato come un cammino sia nel significato delle ceneri come nella vita. Vi parleremo molto di Terra Santa, vi diremo come aiutare i Francescani che lì vivono e lavorano. Troverete tutto sull'ultimo congresso tenutosi a Gerusalemme e molto altro ancora. Un papà scrive al parroco sulla tematica dibattuta delle prime Comunioni. Racconteremo della neve a Guidonia e dell'emergenza Siria. State con noi. Se avete da comunicare la vostra gioia, i vostri dubbi, le vostre iniziative non esitate ... a contattare www.parmadonnadiloreto.net



a proposito di tasse



una domanda al sacerdote:

Reato e peccato sono la stessa cosa?

"Chi non paga le tasse commette peccato." Lo ha affermato recentemente il cardinale Bagnasco, identificando, legge e coscienza. In linea di principio, anche chi passa col rosso o parcheggia irregolarmente, in quest'ottica, commette peccato. Un prelievo fiscale che si avvicina al 50% della produzione interna lorda, Pil, non può essere ritenuto equo. Come non sono eque le penali applicate per minimi ritardi sulle scadenze dei pagamenti. Per dirla più terra terra, sono furti a tutti gli effetti. C'è il dovere morale, da parte dei cittadini, di pagare le imposte, ma c'è anche il dovere dello Stato, e quindi del governo e del parlamento, di caricare le spalle dei contribuenti di pesi che non possono portare. Lasciamo stare il capitolo dei grandi evasori (che vanno perseguiti) e interrogiamoci su una questione di giustizia. E' giusto che un pensionato paghi un canone, un quinto della sua pensione di un mese, ad una Rai spendacciona e sprecona? E' giusto che sulla Rc auto gravi una spettanza per le amministrazioni provinciali le quali esistono per alimentare se stesse? E' giusto che chi ha lavorato tutta la vita per costruirsi la sua casa, senza chiedere soldi allo Stato, contraendo un mutuo bancario, paghi poi l'imposta su di essa? A me sembra di no. Sono piccoli esempi di come agli occhi della gente lo Stato assuma le vesti dell'esattore, del daziere, del nemico. Il governo Monti è stato bravo e veloce nel reperire soldi dalle tasche dei cittadini. Non lo è altrettanto nel tagliare in modo rapido e consistente la spesa dello Stato. Si può continuare a spremere il contribuente per tenere in vita sprechi e inefficienze dell'apparato?. Non è possibile che si continui a diventare ricchi facendo il politico di professione. Come non è giustificabile il prezzo pagato ai manager di aziende pubbliche perennemente in rosso. Le maggiori tasse alla lunga diventano soffocanti per i più mentre sovvenzionano i privilegi di pochi. Domanda provocatoria: questi privilegi sfacciati si possono configurare essi stessi come peccato? Se la risposta è sì, allora commette peccato anche chi, pagando le tasse, li tiene in vita.



"Mi alzerò e andrò da mio Padre"

E' la decisione di un figlio che se n'è andato in cerca di fortuna e ha constatato il limite della sua storia di autonoma. Una decisione maturata in un clima di lucidità in seguito ad eventi che hanno tolto illusioni. E' una scelta che segna un progresso di maturità e non una minorità: il padre non è padrone, è semplicemente padre e non lo attende per umiliarlo, ma per renderlo partecipe della sua casa, contento che il figlio, abbia ritrovato la sua dignità.

La Quaresima: tempo dello spirito, rivincita di quella parte spesso inascoltata che dentro di noi non smette di reclamare. L'uomo di oggi, affaccendato, senza tempo, l'uomo che ha tante cose da fare e rischia di perdere il tempo per la cosa più importante, la "sua realizzazione", questo uomo sembra quel figlio...

La Quaresima: tempo di scelte più critiche, meno omologate, meno esteriori, ma forse di maggior prospettiva, di più profonda risposta.

Quaresima: tempo di "parola di Dio"... "Tu che non vedi ancora Dio, amando il tuo prossimo potrai vederlo. Ama il tuo prossimo e vedi dentro di te la fonte di questo amore. Là tu vedrai Dio per quanto ne sei capace." (S.Agostino) "Mi alzerò e andrò da mio Padre": è una rivoluzione, un dinamismo, un movimento che scuote da pigrizie, prelude però a novità..

Quaresima: è una proposta per te. Auguri

**EMERGENZA
UMANITARIA
SIRIA**
**APPELLO DEL
CUSTODE DI
TERRA SANTA**



Avrei voluto scrivere qualcosa che ci aiutasse a prendere coscienza delle nostre responsabilità da cristiani, poi ho letto questo appello che mi ha ricordato che forse è ora di farla finita di parlare da posizioni convenienti come quelle che noi ci siamo volutamente ostruiti. Si rende necessario uscire fuori dalle nostre

ipocrisie e scomodarci per chi non ha più nemmeno la voce per dire come stanno andando le cose laggiù, come i frati missionari in Siria che stanno rischiando la vita!

Leggete questo appello, è la Quaresima che ci dirà cosa fare.

P. Andrea

Dopo il cambiamento avvenuto in Egitto, la situazione in cui si trova la Siria indica in maniera inequivocabile come stia trasformandosi il panorama in Medio Oriente. Fino a un anno fa sarebbe stato impensabile prevedere simili scenari. In questi mesi di grande tensione, quando la Siria è dilaniata da scontri interni e il conflitto sembra assumere, sempre più, le caratteristiche di guerra civile, i francescani, insieme a pochi altri esponenti della chiesa latina, sono impegnati a sostenere i bisogni della popolazione cristiana locale. La Custodia è presente in diverse zone del Paese: Damasco, Aleppo, Lattakiah, Oronte.

I dispensari medici dei conventi francescani, secondo la tradizione della Custodia, diventano luogo di rifugio ed accoglienza per tutti, senza alcuna differenza fra etnie di Alawiti, Sunniti, Cristiani o ribelli e governativi. In un momento di totale confusione e smarrimento, molte aziende, soprattutto d'import-export, hanno chiuso i battenti. Delle migliaia di turisti, che alimentavano una moderna e florida industria, con un indotto di centinaia di posti lavoro nel settore dei trasporti, alberghiero, servizi, non rimane alcuna traccia.

I produttori agricoli sono in grave difficoltà. L'embargo internazionale impedisce ogni possibilità di esportazione e i prezzi sono crollati. Le fasce più deboli sono colpite in modo ineludibile e subiscono la mancanza di approvvigionamento energetico e di acqua. Nelle grandi città la corrente elettrica manca per diverse ore ogni giorno, se non del tutto; il gasolio è razionato. Tutto ciò crea enormi disagi alla popolazione, costretta ad affrontare le temperature invernali senza possibilità di riscaldarsi.

Stare con la gente, accogliere e assistere chi si trova nel bisogno, senza distinzione di razza, religione e nazionalità. Garantire, con fiduciosa presenza, il servizio religioso ai fedeli perché comprendano l'importanza di restare nel proprio Paese. Questo rimane il senso della missione francescana. In tempi non così dissimili da quelli in cui Francesco si rivolgeva ai frati esortandoli a mantenere saldi i valori del Vangelo. Nelle sue semplici esortazioni Francesco rifletteva la grazia ricevuta dal Signore e, nell'esperienza di vita quotidiana, testimoniava l'accoglienza della fede, come il bene più caro e prezioso da coltivare e rinvigorire. Noi frati, che ci ritroviamo ricchi di questo straordinario esempio, ereditato senza alcun merito, abbiamo il compito di emulare e diffondere l'insegnamento del nostro maestro alle future generazioni, perché possano proseguire la strada da lui tracciata con immenso amore e umile dedizione.

Chiediamo a tutti gli amici Terra Santa di sostenere, con un gesto concreto, i numerosi cristiani siriani e le opere di carità della Custodia di Terra Santa. Gli aiuti raccolti saranno consegnati, tempestivamente, ai frati residenti in Siria, che provvederanno ad utilizzarli in maniera oculata e attenta.

Grati, se potrete diffondere quest'appello, porgiamo ogni augurio di Pace e Bene!

Fra Pierbattista Pizzaballa, OFM

Il tuo contributo con bonifico bancario
IBAN: IT95 N076 0103 2000 0003 8597 001
Il tuo contributo in posta
conto corrente postale 38597001, intestato "
Commissariato Terra Santa Roma e Lazio
Parr. S. Maria di Loreto - p.za Lauretana,1 00012 Guidonia



"Cieli Azzurri e Maria Gargani... un coro di Amici"



“Cantiamo divertendoci e ...diventiamo amici cantando”

Si sente sempre parlare delle persone disabili come "diverse", però in fondo tutti abbiamo le nostre limitazioni e imperfezioni, così come abbiamo sogni e necessità. Allora durante le feste di Natale ci abbiamo provato. Abbiamo scelto di cantare in coro, perché nel gruppo, c'è più scambio, energia, ed insieme si produce creatività, e poi c'è tutto il discorso di accettazione e socializzazione che è fondamentale. L'obiettivo non era quello di essere una "Schola Cantorum", ma quello di far innamorare i ragazzi della musica e delle proprie potenzialità. Franco (direttore del coro) e sua moglie Silvia, che sono tra i più grandi amici dei ragazzi di "Cieli Azzurri", ci hanno guidato scegliendo di utilizzare la tradizione dei Gospel e più in generale dei canti natalizi per il forte contenuto religioso-sociale. Sono riusciti a convincere a far parte del coro, persino (chi come me) è stonato come una campana perché – dicevano - che occorreva solo tanta amicizia ed un po' d'impegno, anche a rischio di qualche "stecca". Durante oltre un mese di prove ci hanno ripetuto una grande verità "Cantando insieme si diventa amici e facendolo con amore nella Casa del Signore, Lui avrebbe certamente perdonato anche eventuali nostre piccole stonature". Davanti ad un pubblico che ha riempito tutti i banchi disponibili della Chiesa di S. Maria di Loreto alcuni ragazzi hanno mostrato le loro capacità come esecutori solisti, altri invece come coristi o come seconde voci. In ogni caso si sono valorizzate le capacità di tutti, adattandole in vari modi al brano di volta in volta scelto. Dieci brani di musica tradizionale. Un'ora di concerto molto applaudito. Flash che scattavano. Entusiasmo dei ragazzi alle stelle. Ultimo brano del repertorio un classico: "Tu scendi dalle stelle." Franco per l'occasione si è voltato dando le spalle ai ragazzi del coro e si è messo a dirigere il pubblico che cantava insieme ai ragazzi. E' stato bellissimo. Tutti cantavano "...e vieni in una grotta al freddo e al gelo..." Proprio allora abbiamo notato qualcuno degli amici che era in mezzo alla corale scivolare via di nascosto dietro alle spalle di tutti lasciando il suo posto. Qualche problema? No! soltanto per nascondere una lacrima di commozione. Una grande esperienza da ripetere.



Un ragazzo del coro

Nella nostra comunità francescana si è
costituito il gruppo degli

Amici della Terra Santa

L'invito a partecipare è rivolto a tutti in ed in particolare
a coloro che vogliono testimoniare il legame e la
passione che lega chiunque sia passato per i Luoghi
Santi ed accanto a quelle pietre vive che là si trovano.
Prossimo incontro giovedì 29 marzo ore 19



Aiutiamo i Francescani di Terra Santa

La Terra Santa è grande e piccola. Grande per i fatti che vi sono accaduti cioè che lì un Dio si sia fatto uomo con tutto quello che n'è conseguito. Piccola perché tutto è a dimensione d'uomo e si può percorrere da cima a fondo in una giornata di macchina, comprese soste per il pranzo e per il caffè. Grande perché è viaggiare nella terra di Gesù. Lì come Mosè sappiamo di doverci "togliere i sandali, perché il luogo dove ti trovi è Terra Santa!" (Es 3,5).

Se decidiamo di partire per quei luoghi, noi e non altri, è perché il Signore ha qualcosa da comunicarci e come al piccolo Samuele, ci verrà da ripetere: "Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta" (1 Sam 3,9). Piccola perché è contesa metro per metro e in alcuni casi, come al S.Sepolcro, centimetro per centimetro, da Ebrei, Mussulmani e Cristiani di ogni confessione. Grande perché una volta arrivato lì... ti ritrovi in quel campo dove è nascosto il tesoro prezioso per il quale vale la pena di vendere tutto.

Il 27 gennaio il Parroco p. Andrea, nella nuova qualità di Commissario per la Terra Santa ha riunito per la prima volta il gruppo denominato Amici di Terra Santa. Gli Amici di Terra Santa sono tutti coloro che nel passato hanno compiuto un Pellegrinaggio nella Terra di Gesù. Erano presenti circa una trentina di persone che hanno deciso le seguenti attività:

- Riunirsi una volta al mese per Pregare per la Pace in Terra Santa
- Dare una testimonianza nelle Parrocchie della II Vicaria della Diocesi Tiburtina per propagandare il prossimo Pellegrinaggio dal 9 al 16 aprile.-
- Abbonarsi alla rivista "Eco di Terra Santa" per continuare il contatto con quella Santa Terra.

Il prossimo incontro sarà il 29 marzo alle ore 19.00, l'invito è aperto a tutti i pellegrini interessati all'iniziativa.



Puoi contribuire ad aiutare i frati francescani che operano in Terra Santa a far fronte ai bisogni di bambini, giovani famiglie, anziani anche partecipando ad un pellegrinaggio. La nostra Parrocchia propone itinerari di pellegrinaggio con approfondimento spirituale che ripercorrono i Luoghi Santi visitati fin dai primi secoli dell'era cristiana. Un'antica tradizione vuole che lo stesso S. Francesco di Assisi sia stato in Terra Santa.

Queste le proposte per il 2012

9-16 Aprile Nazareth, Galilea, Betlemme, Gerusalemme

10- 17 Luglio con possibilità di visitare il Sinai

21 -28 Agosto riservato ai Giovani .

6- 13 Novembre con possibilità di visitare Petra e Monte Nebo

Per tutte le informazioni contattare il Parroco al 340925921

GRATI PER IL PASSATO, APRIAMOCI AL FUTURO CON SPERANZA

Chiusura del III Congresso Internazionale dei Commissari di Terra Santa

(Gerusalemme, 4 febbraio 2012)

Fr. José Rodríguez Carballo, ofm
Ministro generale, OFM

Reverendo e stimato Padre Custode, cari fratelli dei Commissari di Terra Santa, cari fratelli della Custodia: Pace e Bene.

.Stiamo per chiudere il III Congresso Internazionale dei Commissari. In questo contesto sento la necessità di restituire al Signore, con un ringraziamento, il dono di partecipare a questo incontro. Grazie a lui abbiamo potuto conoscerci meglio, e abbiamo potuto conoscere più a fondo tutto quello che fa la Custodia Terra Santa, che tutti noi amiamo, e per la quale, in un modo o nell'altro, lavoriamo. La mia gratitudine va anche al Padre Custode per aver convocato questo Congresso, e a tutti quelli dalla preparazione della liturgia, alla segreteria, la traduzione, i media, e la logistica lo hanno reso possibile. A nome mio personale e a nome di tutto l'Ordine, grazie a voi, cari Commissari, per tutto quello che fate per questa terra benedetta come nessuna, e al tempo stesso martirizzata come poche. Alla luce degli obiettivi che erano stati prefissati per questo Terzo Congresso dei Commissari di Terra Santa, in queste parole conclusive del Terzo Congresso Commissari vorrei sottolineare alcuni punti che ritengo importanti. Lo faccio a tre livelli: Commissari, Custodia e Ordine, sempre tenendo conto della finalità di questo Congresso



Ai Commissari di Terra Santa

Nel vostro lavoro missionario per la Terra Santa, considerate attentamente i seguenti punti, che presento in forma di decalogo.

1. - Amate Gesù e la Parola di Dio, e in quanto francescani, assumete il Vangelo come vostra Regola e vita, e vedrete che amerete sempre di più la Terra Santa! L'amore per la terra di Gesù è autentico e profondo, solo se amate colui che qui è nato, cresciuto, che ha predicato, che qui è morto e risorto. Chiunque riconosca in Gesù il primo e più grande dono che il Padre avrebbe potuto darci, non può fare a meno di farlo conoscere, in ogni occasione, come dice l'Apostolo. E chi in Terra Santa ha avuto la grazia di avvicinarsi a Gesù, o addirittura d'incontrarlo, non può smettere di proporre questa terra come il V° Vangelo.

2. - Portate Gesù e la Terra Santa nel vostro cuore e porterete con voi anche la Custodia! Voi siete come le braccia della Custodia di Terra Santa tese a tutti, per ricevere e dare, perché quando raccogliete qualcosa lo fate a nome della Custodia e per la Custodia, la quale a sua volta dà a tutti i bisognosi, cristiani o non cristiani, come testimoniano i numerosi progetti sociali che attua, e attraverso i quali porta la presenza di Cristo, pur senza annunciarlo esplicitamente, ai molti che non lo conoscono.

3. - Fate conoscere quello che la Custodia fa in tutto il Medio Oriente! Nella cultura dell'immagine in cui viviamo, quello che non si vede è come se non esistesse. Usate, pertanto, le nuove tecniche audiovisive, oltre ai metodi tradizionali di propaganda, per trasmettere il messaggio della Terra Santa e quanto fa la Custodia: nella conservazione dei Luoghi Santi, in ambito culturale e sociale; nella cura pastorale delle "pietre vive" della Chiesa Madre, tanto per i cattolici di lingua araba, che per quelli di espressione ebraica; nel servizio ai pellegrini, e in altre attività ecumeniche e scientifiche. Fate conoscere la realtà della nostra presenza in Terra Santa e la sua ricca storia, iniziata con l'arrivo di San Francesco nel 1219 fino ad oggi; il suo presente affascinante, con un numero di opere tale da lasciare davvero sorpresi; e i suoi progetti futuri, che seminano speranza per tutti coloro che vengono in pellegrinaggio e per quelli che vivono in questa terra, in particolare per i giovani cristiani.

4. - Organizzate adeguatamente i pellegrinaggi, accompagnateli e dategli continuità! Una particolare attenzione, nel vostro servizio, va posta nell'organizzazione dei pellegrinaggi e, ove sia possibile, nell'accompagnare i pellegrini in visita ai luoghi santi. Ricordatevi che non siete una semplice alternativa alle agenzie turistiche, o se lo siete non lo siete soltanto per il lato economico, ma per il modo di preparare il pellegrinaggio, di condurlo e dargli continuità. Nella preparazione e durante la sua realizzazione, non perdetevi mai di vista che lo scopo principale del pellegrinaggio in Terra Santa è l'incontro con Cristo nella sua Terra, la lettura delle Sacre Scritture, in particolare del Vangelo, in situ, e rendere attuale questa lettura nelle celebrazioni liturgiche. Secondo la mia esperienza personale di accompagnatore di gruppi, la Terra Santa si presenta come una particolare piattaforma per instaurare un nuovo rapporto con la Parola di Dio, che dà luogo a movimenti biblici molto interessanti, e anche a un modo diverso di rapportarsi a Dio nella preghiera e nella celebrazione dei sacramenti, in particolare nella celebrazione dell'Eucaristia e del Sacramento della Riconciliazione. Così il pellegrinaggio in Terra Santa può essere un momento speciale di nuova evangelizzazione, e quindi di riscoperta della fede, oltre

che potenziare e riscoprire alcune dimensioni importanti della nostra vita (cf. dimensione ecumenica, interreligiosa...).

5. - Tenetevi aggiornati e curate la vostra formazione permanente! Quanto detto sopra richiede una formazione adeguata in diversi settori: biblico, archeologico, e teologico. Una grande responsabilità è quella di mantenersi aggiornati su questi campi, in modo da essere competenti nei vari argomenti che di volta in volta vi si propongono, durante e dopo un pellegrinaggio, presentando la Terra Santa nella sua realtà. Oggi non è più sufficiente una visita pia ai Luoghi Santi. Né si può cedere alla tentazione di organizzare viaggi semplicemente turistici, anche se di turismo religioso. In un pellegrinaggio in Terra Santa, fede e ragione, spiritualità e scienza devono camminare mano nella mano.

6.- Costruite ponti affettivi ed efficaci fra le vostre Chiese locali e la Chiesa Madre! Presentando la realtà della Chiesa madre, presentate anche le sue necessità, invitando i pellegrini e quanti entrano in contatto con voi a condividere i loro beni con i cristiani di Terra Santa.

A questo proposito è importante preparare bene la Colletta del Venerdì Santo o la Giornata della Terra Santa. Se molti cristiani conoscessero la realtà delle comunità cristiane in Terra Santa, sono sicuro che sarebbero molto generosi. In questo contesto è necessario curare le relazioni con i Vescovi, i parroci, i vari religiosi, le associazioni... Visitateli e informateli di quello che avete visto in questa terra. Create rapporti di amicizia basati sulla collaborazione e la disponibilità a tenere conferenze sulla Terra Santa, sulla Bibbia, San Francisco, e dirigere incontri di Esercizi Spirituali.

7. - Curate il vostro rapporto con la Custodia! Pur essendo a tutti gli effetti frati delle vostre rispettive province, che compiono un'attività propria della provincia, prevista dalla nostra legislazione, lavorate per promuovere la Custodia di Terra Santa. Questo rapporto speciale con la Custodia di Terra Santa deve portarvi a conoscerla sempre meglio (attraverso visite periodiche), ad avere una comunicazione diretta con le varie istituzioni della Custodia e a lavorare in favore delle vocazioni per la Custodia.

8. - Curate, in quanto commissari, i rapporti con i confratelli della vostra Provincia. Non sentitevi, né fatevi percepire, come un organismo autonomo della Provincia. Questo finirà per avere un impatto negativo sulla custodia, perché non farà che aumentare la disaffezione dei confratelli per questa missione che deve essere vista come una vera missione dell'Ordine, visto che la Custodia dei Luoghi Santi è stata affidata all'Ordine in quanto tale. Non siate riluttanti a un controllo del vostro lavoro e della contabilità del commissariato da parte del Ministro provinciale. Lavorate perché i confratelli delle Province conoscano la Terra Santa, l'amino e siano disposti a dedicare al servizio della Custodia almeno alcuni anni. Se possibile, coinvolgete i confratelli della Provincia in alcune attività del commissariato. Questo farà sì che il vostro lavoro venga più apprezzato. Ciò andrà a beneficio vostro e della Terra Santa.

9. - Siate trasparenti nella gestione economica! Tale trasparenza deve esserci a vari livelli: con la rispettiva Provincia, con i Vescovi e con la Custodia, ricordando sempre che il denaro che ricevete è per la Terra Santa e solo per la Terra Santa. In questo contesto, vi chiedo di non trattenevi grandi quantità di denaro nei commissariati. Dopo aver messo da parte la quantità che vi permetta di continuare le attività dei commissariati, siate premurosi nell'inviare i soldi alla Custodia quanto prima. Essa ha bisogno del vostro generoso sostegno per realizzare i progetti che ha fra le mani. **10.** - In tutto questo, ricordate che siete sempre francescani! Nel modo di comunicare la realtà della Custodia di Terra Santa, nei vostri rapporti con le chiese locali e con le Province OFM stesse, nella gestione economica, nella promozione delle vocazioni... siate consapevoli e presentatevi come francescani. Questo, anziché ostacolare il vostro lavoro, lo agevolerà notevolmente.

Alla Custodia di Terra Santa

1. Fedeli alla ricca storia dell'Ordine nella Terra di Gesù e allo spirito missionario che deve caratterizzare la vostra presenza in Terra Santa, continuate a testimoniare il Vangelo con la vostra vita di servizio a tutti senza distinzione di razza, lingua o religione, e quando vedrete che piace al Signore, predicatelo anche con la parola. La vostra testimonianza e il vostro servizio a tutti sarà la propaganda più importante per la Custodia.

2. La Custodia deve continuare ad investire nella comunicazione a tutti i livelli: ad extra: con il mondo cristiano, e tutti coloro che sono interessati alla Terra Santa, e con i commissari. Per quanto riguarda i commissari, intensificate la comunicazione con loro sia attraverso l'ufficio per le relazioni con i Commissari, che è stato recentemente aperto dalla Custodia, che attraverso altri uffici.

3. Continuate ad offrire ai Commissari corsi di aggiornamento attraverso la Facoltà della Flagellazione, annunciando in tempo tali iniziative per dar loro modo di partecipare.

4. Al fine di favorire la trasparenza con i Commissari, e il loro interesse per la Custodia di Terra Santa, rendete i commissari partecipi della gestione dei contributi economici che provengono dagli altri Commissariati attraverso l'economato.

All'Ordine

Essendo l'Ordine la responsabile presso la Santa Sede della Custodia dei Luoghi Santi (cf. CCGG 123, 1), la Confraternita tutta sia sempre più consapevole dell'importanza della Terra Santa, e della sua responsabilità di fornire personale idoneo che l'aiuti (cf. EEGG 69). Da Gerusalemme faccio un appello a tutti i Ministri e Custodi perché mandino dei confratelli al servizio di quella che è giustamente considerata come *la perla delle missioni francescane*. Cari colleghi Commissari: di ritorno nei vostri paesi d'origine, portate ai confratelli il mio saluto e il saluto di tutti coloro che lavorano in Terra Santa.

Che la benedizione del Signore vi accompagni sempre tutti. *Pace e bene.*





Concluso a Gerusalemme il Congresso internazionale dei commissari francescani

Il nostro parroco p. Andrea ,
ha partecipato come responsabile
(Commissario) della Missione in Terra
Santa dei frati Minori del Lazio al
III congresso. Riportiamo alcuni
interventi che aiutano a capire
il senso di questa Missione

Potenziare e adattare la missione ai nuovi tempi e alle nuove esigenze ecclesiali". Questo uno degli spunti di riflessione del terzo Congresso internazionale dei commissari di Terra Santa, chiusosi oggi a Gerusalemme dopo una settimana di lavori. Il ministro generale dell'Ordine francescano dei frati minori, padre José Rodríguez Carballo, ha presieduto la celebrazione eucaristica conclusiva. Al Congresso hanno preso parte, tra gli altri, padre Pierbattista Pizzaballa, custode di Terra Santa, e novanta delegati da una

quarantina di nazioni del mondo, incaricati del sostegno alla Custodia e dell'animazione dei pellegrinaggi, presenti ovunque ci sia una provincia francescana. Al centro dei lavori, la missione dei frati minori al servizio della Terra Santa, l'impegno della comunicazione riguardo ai luoghi santi, l'importanza delle relazioni con diocesi e gruppi ecclesiali internazionali. Sui temi dell'incontro, Giada Aquilino ha intervistato padre Giorgio Vigna, segretario generale del Congresso dei commissari di Terra Santa e responsabile dell'ufficio di coordinamento dei commissariati del mondo presso la Custodia, a Gerusalemme.

Oggi le nuove esigenze ecclesiali in Terra Santa riguardano fundamentalmente la formazione dei cristiani: aiutarli ad essere sempre più radicati, convinti ed anche entusiasti di professare la fede cristiana ed appartenere alla Chiesa cattolica. Questo è importante per la loro vita cristiana ma anche per motivare maggiormente la loro permanenza in Terra Santa, nonostante tutte le difficoltà socio-politiche, economiche, religiose che purtroppo vi sono. La particolare esigenza di questi ultimi anni è la cura pastorale, da parte dei frati, nei confronti dei cristiani a loro affidati, che oggi si trovano a vivere in nuove situazioni, causate proprio dal conflitto israelo-palestinese. L'esistenza stessa del muro divide le famiglie tra loro, divide non solo le proprietà ma anche i cristiani dai loro centri di culto, centri pastorali. Il parroco, qualche anno fa, poteva impiegare mezz'ora per raggiungere le succursali della parrocchia, adesso può impiegare anche due o tre ore.

Uno degli spunti di riflessione rimane quello dei pellegrinaggi in Terra Santa. In questi giorni, il sindaco di Gerusalemme, Nir Barkat, ha detto che punta a passare, entro un decennio, dai tre milioni e mezzo di visitatori l'anno ai dieci milioni. Per quanto riguarda i vostri pellegrinaggi in Terra Santa, qual è la situazione e su cosa si deve puntare?

La situazione dei pellegrinaggi la definirei buona, nel senso che è in aumento la domanda: non solo da parte di italiani o europei, ma anche da parte di africani, asiatici, latino-americani. A ciò, però, corrisponde una non facile animazione di questi gruppi: dal punto di vista della collaborazione con le autorità israeliane o da parte delle agenzie di viaggio, non abbiamo nulla da eccepire. La difficoltà è di assicurare ai pellegrini che si recano in Terra Santa – e che magari lo fanno con grande sacrificio - un pellegrinaggio davvero qualificato sotto ogni aspetto, dall'animazione alle buone sistemazioni, alla facilità con cui possono accedere ai diversi luoghi e godere di essi nella preghiera e nella riflessione.

La crisi economica globale come si riflette sulla Terra Santa?

Si riflette molto male, perché la Custodia di Terra Santa e le opere che sono gestite da questa – le parrocchie, i santuari, le scuole ed i collegi - sussistono grazie all'apporto che proviene dai cristiani di tutto il mondo attraverso le nostre istituzioni, i commissariati di Terra Santa. Nella crisi generale, anche qui in Israele, Palestina e Terra Santa, quella prettamente economica si fa sentire: c'è l'aumento della disoccupazione, del costo della vita, delle esigenze stesse in generale. Al contempo, abbiamo anche assistito ad una caduta a picco degli apporti che provengono dalle diverse parti del mondo. Si tratta quindi, da parte nostra, di trovare nuove strategie, nuove motivazioni ed una nuova "politica" – se così vogliamo chiamarla – per motivare i cristiani del mondo a sostenere la Terra Santa, la presenza, la qualità e la bellezza dei luoghi sacri, perché la Terra Santa continua ad essere la Chiesa-madre di tutti noi.



L'esodo dei cristiani, purtroppo, è ancora una realtà. Come si possono superare tali difficoltà?

Innanzitutto, bisogna avere molta comprensione nei confronti di quei giovani, di quelle famiglie e di quelle coppie che, ad un certo punto della loro vita, si stancano di lottare contro le divisioni, le difficoltà economiche, la difficoltà di avere e costruire una casa e vanno in cerca di una situazione sociale più favorevole e rilassata. Detto questo, è però estremamente difficile trovare delle strategie che possano frenare l'esodo dei cristiani. Una delle strategie è quella della motivazione: motivare i cristiani a rimanere ed incoraggiarli in tutti i modi, perché rimangano ad essere pietre vive che parlano al mondo intero. Un'altra strategia è quella di creare, attorno a loro, un'area di sostegno pratico: cercare di offrir loro possibilità di lavoro o una casa che poi si può affittare a prezzo politico. Questo significa però, da parte della Custodia di Terra Santa, un investimento di energie, strategie e finanze non indifferenti, perché la costruzione ed il restauro delle case, che vengono poi concesse in affitto ai cristiani, ha un costo. Va ricordato che i cristiani in Terra Santa sono stimati perché sono persone pacifiche, che hanno un discreto livello culturale, e quindi la loro presenza è apprezzata sia in Israele e sia in Palestina.



“Custodire significa innanzitutto amare, curare, avere a cuore...”

Con il tuo contributo puoi aiutare i frati francescani che operano in Terra Santa a far fronte ai bisogni di bambini, giovani famiglie, anziani. Scegli di sostenere chi si occupa di costruire situazioni di pace in una terra che è crocevia di amore, servizio e necessità

| | | |
|---|--------|---|
| € | 5 | Pasto per un ospite della Casa di cura Società Antoniana |
| € | 10 | Contributo settimanale spese di trasporto scolastico di un bambino |
| € | 30 | Acquisto abbigliamento invernale di un bambino |
| € | 50 | Acquisto latte per fabbisogno mensile di un bambino |
| € | 80 | Contributo mensile spese elettricità e acqua per nucleo familiare |
| € | 100 | Acquisto mensile medicinali per malati cronici |
| € | 150 | Buono spesa mensile per nucleo familiare |
| € | 250 | Contributo affitto mensile per nucleo familiare |
| € | 300 | Contributo spese di ricovero ospedaliero per un malato |
| € | 500 | Contributo scolastico annuale (retta e materiale) per un bambino |
| € | 600 | Assicurazione medica privata annuale per nucleo familiare |
| € | 1,000 | Acquisto occhiali e/o apparecchi acustici per cinque bambini |
| € | 4,000 | Contributo per trimestre pasti a domicilio per venti anziani indigenti |
| € | 5,000 | Contributo annuale assistenza sanitaria a domicilio per cinque famiglie e anziani bisognosi |
| € | 10,000 | Completamento ciclo studi per dieci giovani mamme |
| € | 20,000 | Retta annuale doposcuola per cinquanta bambini |
| € | 50,000 | Attivazione di un centro diurno per anziani di Betlemme |

BOLLETTINO POSTALE
Conto corrente postale 38597001
intestato a **COMMISARIATO TERRA SANTA** per Roma e Lazio



BONIFICO BANCARIO IBAN
IT95N0760103.2000.0003.8597.001



Progetti per aiutare

Per i nostri amici sostenitori privati e pubblici riportiamo le necessità del 2012 Area Emergenza / Educazione/ Sviluppo.

Sarà cura della Custodia garantire una efficace e puntuale implementazione dei progetti illustrati. Attraverso il Custode di Terra Santa verrà garantito un coordinamento amministrativo tra i soggetti donatori e beneficiari e predisposta una trasparente rendicontazione. Per ogni progetto si prevede di dedicare risorse ed energie per la formazione di personale locale con l'obiettivo di creare figure professionali competenti.

Borse di studio per le scuole di Terra Santa

Raccogliamo contributi da elargire alle famiglie più bisognose della Terra Santa per sostenere i costi della frequenza scolastica. La borsa di studio costituisce un aiuto decisivo per permettere alle famiglie più povere e numerose di garantire un'istruzione ai propri figli. Le scuole della Custodia in Terra Santa sono ad Acri, Betlemme, Gerico, Gerusalemme, Jaffa, Nazareth, Ramle.



Custodire le pietre della Memoria

Sono diverse le iniziative che provengono da diverse realtà: famiglie, parrocchie, aziende e che stanno diventando concreta solidarietà al servizio dei Cristiani di Terra Santa. Da anni la Custodia di Terra Santa, persegue l'obiettivo di mantenere viva la presenza dei cristiani a Gerusalemme, attraverso il progetto "Gerusalemme, Pietre della Memoria"; Questa iniziativa influenza positivamente la vita di molte famiglie cristiane senza fonti di reddito e, restaurando le case laddove è necessario, crea opportunità di lavoro per la popolazione locale contribuisce a salvaguardare la loro presenza in Terra Santa ed in particolare a Gerusalemme.

Betlemme, un aiuto ai più piccoli

Il progetto "Betlemme e i bambini di Terra Santa" vuole favorire la maturazione personale e sociale di bambini e ragazzi in difficoltà nella città di Betlemme. La complicata situazione politica ed economica colpisce fortemente bambini e ragazzi molti dei quali non ricevono una educazione adeguata. Si riscontrano spesso problemi di apprendimento nei bambini causati da un ambiente familiare violento e particolarmente duro. In queste famiglie spesso i genitori sono senza redditi e con gravi problemi alle spalle.



Custodire i luoghi Santi di Seforis e Nahim.

Ciò che rimane dell'antica Chiesa dedicata a sant'Anna a Seforis versa oggi in uno stato di avanzato degrado e abbandono. Occorre conservare e coprire le rovine esistenti, così da creare uno spazio fruibile dai fedeli. Si vorrebbe valorizzare anche un altro spazio dove fin dai primi secoli si venera l'episodio evangelico della vedova di Nahim



Aiuto sanitario per le famiglie povere di Betlemme

Il lungo conflitto in corso ed il muro di separazione hanno colpito la città di Betlemme. Molti uomini e donne hanno perso lavoro e fanno fatica a mantenere la propria famiglia, spesso numerosa. Molte famiglie stentano a procurarsi il cibo. Per tutti è complesso affrontare spese medico sanitarie ed impossibile coprire spese per interventi chirurgici. In Palestina non esiste un sistema di sanità pubblica.





Betlemme è anche anziana

Quando qualcuno pensa a Betlemme, pensa innanzitutto che è il luogo dove nacque Gesù. Pensa ai tanti bambini che sono nati e continuano a nascere qui, in questa terra tanto santa quanto difficile e piena di contraddizioni. Ma Betlemme non è solo un luogo di nascita, è anche un luogo dove la gente cresce, diventa adulta, e perché no, a volte invecchia. La complicata situazione politica ed economica colpisce i più deboli ed in particolare bambini ed anziani. Molte famiglie sono senza redditi, con gravi problemi alle spalle, e fanno molta fatica a prendersi cura degli anziani. Si riscontrano sempre più casi di abbandono, in particolare nella città di Betlemme. Le cure legate a qualsiasi tipo di malattia sono a carico delle famiglie che non ricevono altro aiuto se non dalla parrocchia.



Raccontare la Terra Santa

Conservazione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Terra Santa. Le attività previste sono finalizzate a schedare e digitalizzare il Patrimonio della Custodia al fine di progettare e realizzare nella Città Santa di Gerusalemme un moderno centro museale con approfondimenti archeologici e storici sui luoghi Santi e sulla storia dei frati minori Francescani in Terra Santa



Cafarnao - 2000 Anni da Consegnare alla Storia

L'obiettivo del progetto Cafarnao consiste nel far rivivere la città che ha ospitato Gesù, gli apostoli e la prima comunità cristiana. Grazie all'attività di rilevamento e studio potranno essere creati percorsi guidati e attrezzati, utilizzando in sicurezza i reperti, al fine di coinvolgere il visitatore e farlo partecipare alla vita di Gesù e alle vicende della presenza Cristiana in Terra Santa. A Cafarnao si venera la casa di Pietro e si fa memoria di molti episodi evangelici.



Nazareth, la casa di Maria.

E' urgente realizzare un intervento di consolidamento della roccia della Grotta venerata ed intervenire per facilitare l'accesso nella Basilica dell'Annunciazione ai pellegrini con problemi fisici. Desideriamo inoltre ampliare, avvalendosi di esperti progettisti il Museo archeologico del villaggio di Nazareth. Che presenta importanti ritrovamenti epigrafici

Betlemme in Madreperla

Il progetto è finalizzato a valorizzare di una delle più antiche attività artigianali della Palestina. Questa arte fu introdotta nel XVI secolo e fu sempre sostenuta dalla Custodia della Terra Santa. L'obiettivo è aumentare il livello di specializzazione, per migliorare la qualità artistica delle produzioni. Si vuole creare un centro espositivo per mostrare gli antichi capolavori.

Emergenza Gaza

Durante la guerra con Israele i francescani della Custodia di Terra Santa in collaborazione con il Patriarcato Latino di Gerusalemme, hanno promosso una campagna in favore dei cristiani di Gaza. I contributi raccolti sono stati consegnati alla parrocchia cattolica e alle Missionarie della Carità (le suore fondate da Madre Teresa di Calcutta) che operano nella Striscia a favore dei più poveri. Tali contributi hanno permesso di aiutare la comunità cristiana di Gaza, in particolare le due scuole cristiane del territorio frequentate da 1.950 studenti, e un centro per handicappati.



Il Clan Pegaso sulle orme di Francesco



Uno degli eventi più attesi del nostro anno scout è sempre il campo invernale quando, durante le feste, ci ritagliamo qualche giorno per stare tutti insieme e per gustarci in un clima di comunità quella atmosfera unica che solo a Natale si respira.

Quest'anno noi del Clan Pegaso abbiamo avuto la fortuna di essere ospitati per quattro giorni dai frati del convento di Fonte Colombo, un luogo bellissimo che sovrasta la valle reatina e che è molto speciale perché è uno dei quattro santuari del cammino di San Francesco. Per pochi chilometri anche noi, con il peso dello zaino sulle spalle, abbiamo ripercorso la strada che, passando vicino alla fonte delle colombe che dà nome al convento, portò Francesco in quegli stessi luoghi dove intorno al 1222-1223, da una fenditura della roccia, dettò a Frate Leone la Regola e

dove, un anno prima della morte, tentò un'operazione agli occhi per guarire dalla malattia che lo stava rendendo cieco. In quei giorni, accompagnati dal "nostro" Frate Francesco e accolti nuovamente con affetto da Frate Giuseppe, abbiamo potuto conoscere qualcosa di più della vita del Santo, e abbiamo avuto tempo per stare insieme, tra una tombola e una chiacchierata davanti al fuoco (della stufa!), tra qualche canto e tante risate, giocando e pregando, trascorrendo una mattinata intera sulle terrazze del convento a lavorare la terra con i frati e a mangiare i cachi del loro orto, oppure cercando ostinatamente di giocare a pallone su un campo dove la neve non si voleva proprio sciogliere! Alla fine come sempre è stata un'esperienza bella e significativa, e oggi possiamo dire di essere tornati a Guidonia più uniti e pronti a prendere in mano quel che resta del nostro anno scout!



Un augurio speciale agli scout ...

Lunedì 19 Dicembre, quando ancora ci preparavamo per vivere al meglio il Natale che era alle porte, tutti noi capi Scout della

zona Sabina Valli dell'Aniene, abbiamo ricevuto in dono un augurio speciale da parte del Vescovo di Tivoli Mauro Parmeggiani. Ci siamo incontrati alla Chiesa degli Angeli di Collefiorito e abbiamo riflettuto insieme sul valore del tempo che dedichiamo a noi stessi, alla preghiera, al prossimo, o ancora al tempo che, nonostante le nostre vite frenetiche e la paura che nascondiamo nel cuore, riusciamo ancora a dedicare al Signore. E pensando ai nostri timori nei confronti di ciò che non conosciamo, di ciò che ci mette alla prova, abbiamo parlato del coraggio di Maria, della sua capacità di accogliere e di affidarsi, senza cercare compromessi o scappatoie, come invece, forse non volendo, facciamo noi. In un clima di comunione fraterna abbiamo chiesto al Signore di donarci occhi e cuore disponibili a riconoscerlo anche nello sguardo di chi non ci ama; orecchie in grado di ascoltarlo anche nel frastuono dei nostri giorni; parole capaci in ogni momento di testimoniare la Sua presenza in mezzo a noi.

Alla fine della serata il Vescovo ha deposto nella paglia di una simbolica mangiatoia tante pergamene da donare a ognuno di noi per affidarci un messaggio pieno di speranza e di fiducia per il compito che umilmente cerchiamo di svolgere ogni volta che cerchiamo di far conoscere il Signore attraverso lo scoutismo.





Santo Natale 2011

“Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che Dio ci ha fatto conoscere” (Lc 1,5b)

Carissimi amici,

sia benedetto Dio che ci raduna per vivere questo momento di preghiera, nell'attesa della celebrazione della prima venuta nella storia del suo Unigenito.

“Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che Dio ci ha fatto conoscere” (Lc 1,5b)

E' certamente l'annuncio che caratterizza il tempo di grazia che stiamo vivendo, il tempo consacrato è alla contemplazione del Mistero dell'Incarnazione: quel Natale che a tutti, indistintamente, da gioia, nell'immagine tenera del Bimbo di Betlemme. Ma l'annuncio è finalizzato ad un incontro meraviglioso nel quale l'Invisibile si fa vedere nelle spoglie tenere di un bambino: L'Altissimo si fa vicino all'uomo. Capolavoro di Dio! Capolavoro che Gesù definirà, perfezionerà e porterà a compimento nella sua Pasqua.

Nel *Bambino di Betlemme* Dio diviene “con noi”: prende la nostra umanità e ci partecipa la Sua natura divina: assume la nostra debolezza per donarci la Sua forza; prende con sé la nostra povertà per farci ricchi della Sua infinita ricchezza; prende le nostre umiliazioni per innalzarci alla Sua gloria; prende le nostre sofferenze e la nostra morte per renderci partecipi della Sua felicità e della Sua vita eterna...

In sintesi: si fa piccolo per farci grandi! L'immenso che neanche i cieli possono contenere è ora contenuto in una mangiatoia. Il Signore della gloria infinita viene a noi, in tanta povertà e nascondimento...

Miei cari amici dobbiamo necessariamente chiederci il perché di tutto questo. Il motivo di questo dono immenso.

La risposta non può essere che una : **per Amore!** (cfr Gv 3,16).

L'Emmanuele (cfr Mt 1,23) è il punto di arrivo di due grandi itinerari. Uno lo ha compiuto Dio, discendendo dalla Sua altezza e approdando, in Maria nostra storia: L'altro è il nostro ! E' un itinerario tortuoso che ci spinge, come fu per i pastori a lasciare le nostre preoccupazioni quotidiane per andare fino a Betlemme, nel desiderio di vederlo: Natale è appunto quest'incontro con *Gesù presente* (cfr Mt 28,20). Da allora in poi nella nostra storia . Dio solo sa quanto abbiamo bisogno di Lui, di questo amorevole incontro. Ne abbiamo bisogno per caricarci di forza e di speranza per continuare il cammino sui sentieri del tempo e della storia verso l'approdo al di là del tempo , sulle soglie dell'eternità, quando lo vedremo faccia a faccia, contemplando la bellezza del Suo Volto (cfr *Salmo* 11,7).

Non è certo una strada facile, ma sicuramente è l'unica capace di aprire i nostri cuori alla speranza e alla gioia senza fine. Non è una strada facile, chiede di abbracciare ogni giorno la nostra croce, di passare per la porta stretta, ma come direbbe S. Francesco *“Tanto è il bene ch mi aspetto che ogni pena mi è diletto”*.

Carissimi, i voi che avete scelto di incontrarlo e farlo conoscere attraverso lo Scautismo siete chiamati oggi, più che mai, ad approfondire la vostra fede per viverla con coerenza nella Chiesa e nel mondo imparando a vivere il Vangelo nella sua rivelazione d'amore. Sono convinto che se ciascuno di noi scoprisse qual è la promessa che porta nel cuore, qual è il compimento che desidera e attende , davvero il tempo di *“avvento”* sarebbe cominciato ed il Figlio dell'uomo, quando tornerà troverà la fede sulla terra! (cfr *Lc* 18,8): Miei cari amici Scout, apparteniamo a Gesù e Gesù appartiene a noi: questo è il senso profondo, la festa, la gioia del Natale!. E per questo carichi di speranza e di fiducia, di forza e di coraggio, con gli stessi angeli di Betlemme cantiamo con la nostra vita la gloria di Dio, portando la pace tra gli uomini che Egli ama! Questo è l'augurio che Vi rivolgo cordialmente, ringraziandovi per quanto siete ed assicurando per tutti Voi ed i vostri cari il ricordo costante nella preghiera, mentre di cuore tutti vi benedico.

+ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli

Nessuna
comunità,
neppure la
più giovane è
così piccola
o debole da
non poter
aiutare altri
poveri.

E' l'obolo
della vedova
che ha un
grande valore
davanti
al Signore
(Mc. 12, 41).

Quando qualche giorno fa, il Direttore di questo giornalino mi ha proposto di utilizzarne una mezza paginetta per farne un articolo, sono rimasto entusiasta ed ho pensato tra me e me : "mo ci provo, con tutto quello che succede oggi avrò bene qualcosa da dire..spread..stipendio dei politici ...recessione ...neve..Eroi e Comandanti sugli scogli". Ma il buon Direttore deve conoscermi bene perché, subito prima di congedarmi, guardandomi negli occhi, mi ha ammonito: "Guarda che dobbiamo essere costruttivi, non fare come il tuo solito,..proprio perché il mondo va come va dobbiamo dare messaggi positivi ai nostri lettori"... Sembra facile di questi tempi!. Come regolarsi? Sono stato in seria difficoltà per trovare un argomento, ma poi pensandoci su mi è venuta in mente questa attualissima storia della quale sono stato testimone e che è al limite tra la...

Cronaca bianca e Cronaca nera

Per tutto il resto giudicate voi ...e se siete d'accordo fatemelo sapere perché c'è sempre modo di dare una mano.

Questa che segue una storia di "**cronaca bianca**" che non vedrete in TV né sui giornali nazionali. I nomi sono fittizi, per ovvie ragioni, ma i fatti reali. La signora Carla vive nel nostro territorio. Lavorava, fino a un mese fa, in una azienda metallurgica. Prendeva 900 euro al mese. Adesso l'hanno messa forzatamente part time – uno dei sacrifici imposti dall'attuale situazione economica – e ne guadagna 580. Nella famiglia c'è un ragazzo diversamente abile, Luigi, che frequenta un "Centro diurno Onlus" gestito da volontari e che "godeva" (immaginarsi) di un contributo per una qualche mobilità. Ma anche questo contributo, con il primo gennaio 2012 gli è stato rivisto al ribasso. Risultato Luigi non può più recarsi presso quel centro che lui chiama "la sua scuola" per mancanza di risorse economiche. La famiglia ne ha informato la direttrice del Centro. E questa gli ha scritto una letterina molto semplice.

"Caro Luigi, ho saputo che non puoi più venire al nostro Centro. Tu non sei il primo né sarai l'ultimo. Ma voglio dirti che noi non chiederemo alcun contributo economico alla tua famiglia. E purché tu non rimanga solo in casa tutto il giorno, mentre la tua famiglia è fuori, continueremo a venirti a prendere con il nostro pulmino perché tu possa stare ancora con noi. Ti abbiamo seguito in tutti questi anni e sei molto migliorato. Continueremo a farlo. Sei troppo prezioso per noi. Sarebbe un peccato interrompere ora. Vedi, io penso che i più deboli debbano stare insieme, in solidarietà. Nei momenti più difficili si può reggere solo aiutandoci l'un l'altro. Per cui, ti prego, continuiamo come prima. Vuol dire che, alla fine ci ripagherà l'universo".

Ora, dopo che avete letto questa storia di "cronaca bianca", fate un confronto con i discorsi dei politici che ci parlano dalle TV. E pensate agli stipendi dei manager, dei sottosegretari, alle loro liquidazioni. Pensate un attimo – chi di voi ce l'ha – al Suv - che vi siete comprati, anche a rate, e alle dichiarazioni degli evasori fiscali. Bene. Tutte queste altre sono storie di "**cronaca nera**".

Piero Lanciani



Strana questa polemica su "Guidonia paralizzata dalla neve". Forse quando ci sono 20 gradi con il sole splendente, a Guidonia funziona tutto come un orologio svizzero? La neve ha solo aggiunto un problema straordinario ad una situazione che in questa città, già di per sé, è al limite della criticità.

La neve a Guidonia: scene da un supermercato

Sono le undici e un quarto del mattino di sabato, sono uscito per fare la spesa. Domani in parrocchia ci sarà il pranzo comunitario con gli amici meno fortunati e alla mia associazione tocca il turno domenicale in cucina. Il marciapiede è ricoperto di neve, tutto a Guidonia è ricoperto di neve, le macchine, gli alberi, le strade. Passano due signore tossendo e ansimando. Una delle due ha un paio di scarponi da montagna, sguardo da intenditrice; l'altra arranca con due bacchette da sci, ha una pelliccia di fauna selvatica, occhiali a specchio, un cappello che sembra da aviatore giapponese. In mezzo alla strada ci sono i bambini che giocano a palle di neve, un signore sui sessanta che porta a



spasso un cane magro e grigio e intanto scatta foto agli alberi. Arrivato a metà di via Maddalena. C'è una piccola rampa di una decina di metri che mi porta all'ingresso del supermercato. Quasi non riesco a crederci, tutta quella gente vestita in maniera sommaria sta facendo la fila per entrare. Mi avvicino e guardo con un po' di attenzione, nella fila c'è perfino un tizio che impugna uno slittino. I fortunati che escono dalla porta del supermercato spingono enormi carrelli carichi di spesa, sfilano davanti a quelli in attesa con

facce perfide di soddisfazione. C'è la ressa per entrare. Non si trovano più i carrelli. La direzione saggiamente ha deciso di contare le persone che escono per poi permettere l'accesso agli scaffali ad un pari numero di persone. Ingresso contingentato. Un signore in attesa accanto a me più che sbalordito, sembra stralunato, nell'epoca e nel punto di mondo in cui si trova, non avrebbe mai immaginato scene simili. Neppure io, del resto. Perciò decido che posso anche andarmene a casa. E per il pranzo di domani? Come fare? Nel pomeriggio esco di nuovo, voglio tornare a vedere com'è la situazione al supermercato.

La fila non c'è più. Entro. La scena che mi si presenta davanti mi ricorda l'incubo descritto nel romanzo "La strada". Intere file di scaffali vuoti, qualcuno ancora si attarda a fare razzie di pancarré. C'è una signora che arraffa pile elettriche, suo marito le chiede: "Che ce ne facciamo?". E lei che lo fredda con uno sguardo da invasata: "Stai zitto, possono tornarci utili". Mentre passo accanto ai grugniti di due uomini che discutono per una delle ultime confezioni di tonno in scatola, penso che non ci siano piani di emergenza che possano aiutare questa città ad affrontare la neve.

Forse sarebbe più utile uno psicanalista

Gerónimo

Guidonia sabato 4 febbraio

Strade gelate, ghiaccio sui marciapiedi, pedoni infortunati, pochissimi negozi aperti, serata in pizzeria cancellata, rami crollati sulle auto parcheggiate, decine di automobilisti semi-bloccati a passo d'uomo sulle vie principali, scuole chiuse, uffici chiusi.

Pare un bollettino di una guerra. Ma cosa è accaduto di tanto letale? Roba grave: è caduta la neve dal cielo. In pieno febbraio, eh, chi poteva dirlo?



...ma la porta di S. Maria di Loreto è sempre aperta



Quando sei venuto qui, a Guidonia, nei lontani anni sessanta eri poco più che un ragazzo. Sei stato costretto a lasciarti alle spalle quei luoghi e quelle persone che per tutta la vita hai sempre ricordato con nostalgia. Non avevi nulla con te a parte l'amore per un mestiere e così dal niente sei divenuto un maestro della meccanica: "Er Mesciu" come ti chiamava la gente. Da quel lavoro che ti aveva dato tante soddisfazioni anche dopo la pensione non riuscivi proprio a staccarti. L'officina è stata un po' per te la tua seconda casa, era il tuo mondo ... quello dei motori.

Sei stato a lungo un asso del go-kart e la gente è sempre stata orgogliosa di averti come amico. Tutte le persone che sono oggi in questa chiesa hanno condiviso una parte della loro vita con te e ne parlano sempre con il sorriso; me ne sono accorta quando fermavano Mauro per strada per dargli le condoglianze, con gli occhi pieni di lacrime ed il sorriso sulla faccia dicevano :

" Mi ricordo quella volta che con tuo padre" E raccontavano un aneddoto della loro vita. Sei stato un esempio per tutti un uomo dedito al lavoro e alla famiglia. Le persone che non ti conoscevano potevano pensare che eri un arrogante, solo perché non amavi le chiacchiere, te ne stavi sempre un po' in disparte, lontano dalla massa e con la faccia un po' imbronciata ... ma poi come ti frequentavano bastava poco loro a capire quanto era grande il tuo cuore.

Eri sempre il primo a partire quando un amico ti chiamava, il primo a pagare il caffè al bar e chiunque ha chiesto il tuo aiuto lo ha sempre ricevuto. Hai cercato di difendere tutti noi, in ogni modo e in ogni situazione, anche con quei tuoi modi un po' egoisti che forse in fondo non abbiamo sempre capito. Ed anche ora cosa hai fatto? Sei andato lì su ... in paradiso ... a controllare che tutto fosse in ordine per quando saremmo arrivati noi, la tua famiglia, che non hai mai abbandonato! Questi ultimi anni sono stati davvero difficili, non riuscivamo ad accettare di vedere il nostro eroe star male, l'uomo che non aveva mai avuto nemmeno una febbre e che quando stavi poco bene ti ammoniva dicendo: " SEI PROPRIO FRACICO!!!"

Sappiamo bene che non vuoi che ci ricordiamo di te stanco e malato e così facendo ricorso alla nostra memoria ti ricorderemo per sempre con la tuta da lavoro, una sigaretta in bocca e la faccia arrabbiata, oppure seduto al bar la

Domenica mattina con il tuo cappotto blu, i capelli brillantinati, il profumo Pino Silvestre e... sempre quell'inseparabile sigaretta in bocca! Abbiamo fatto il possibile per non farti andare via ... per tenerti al nostro fianco.

Mauro fino all'ultimo momento ha provato a lottare contro forze più grandi di lui, poi d'un tratto abbiamo capito ... tu in fondo non te ne saresti mai andato ... non possiamo vederti ma sono certa che anche ora sei qui, in mezzo a noi, a guardare tutta questa gente e dire : "Aoh, ce stanno proprio tutti!!!" e magari ci starai pure prendendo in giro ... come facevi sempre ... Per me sei stato come un padre, ti preoccupavi tanto del fatto che il giorno del mio compleanno non ci stesse mio padre per potermi fare un regalo, beh! sappi che il regalo più bello me lo hai fatto te, mi hai regalato Mauro che rispecchia i tuoi ideali, la tua saggezza, le tue passioni ... e Lucia e Mariella e Antonella ... insomma più di questo non potevo desiderare e neanche l'affetto di un padre avrebbe potuto rendermi più felice!!!

Ora basta co ste ciciate e basta pure co ste lacrime, tu sarai sempre per noi un mito ... certo ci mancheranno un po' le tue frasi come : " MISERABILI!!!" ma aspettaci Pinù ... un giorno ci rivedremo!!! Ti vogliamo bene ...

Marianna la tua nuora ...

Reality & Show



Questo piccolo spazio lo cediamo ben volentieri a due missionari comboniani che trascorrono la loro vita in Honduras accanto agli

"ultimi della terra" quelli che non ce la fanno. Vivono a qualche chilometro di distanza da dove, la Rai organizza **L'isola dei Famosi**: una finta lotta per la sopravvivenza accanto a una lotta vera. Questo parallelo ha ispirato una lettera aperta alla Rai spedita dall'Honduras, con la preghiera (finora non esaudita) di renderla pubblica chiedendo una sorta di "Par condicio" tra i tempi dedicati alla sfida sull'isola e quelli riservati alle tragedie che si consumano attorno ai finti naufraghi a tariffa. Secondo l' Arcivescovo di Tegucigalpa, "il paese sta sanguinando, ferito a morte dalla violenza, dalla povertà crescente, dalla mancanza di rispetto per la vita e dalla corruzione tra le forze dell'ordine".

L'Honduras, con circa 8 milioni d'abitanti, vive un'ondata di violenza che provoca una media di 20 morti al giorno. Ed i nostri famosi? Continuano la loro farsa, la loro 'lotta' per vivere in quell'insospitale isola..., cercando di eliminarsi per vedere chi sia il più ... il più ... boh non mi viene la parola. Mi dispiace per loro, ma per me i nostri 'famosi' non sono altro che delle persone a cui nel loro paese non manca nulla e che si prendono il lusso di fingere fame in un paese dove la fame c'è davvero, di fingere lotte per la sopravvivenza dove gente lotta e muore per davvero. Come uomo, cristiano, sacerdote, missionario e abbonato RAI sento il diritto e il dovere di gridare: **BASTA!!!** Chiedo a chi può di intervenire e di smettere di prendere in giro milioni di persone che, non solo in Honduras, ma in tantissimi altri paesi sono stanchi di essere sfruttati, umiliati, uccisi. Sono stanchi di vedersi sbattere in faccia la nostra ipocrisia, la nostra ricchezza, la nostra cultura. Ringraziandovi per l'attenzione porgo distinti saluti: **Padre Emanuel Ceola Missionario Comboniano**



Domenica 19 febbraio il parroco durante la S. Messa ha dato un annuncio forte: "Considerato che i bambini che si stanno preparando per il 3° anno alla Prima Comunione ed i ragazzi del 3° anno di Cresima frequentano la S. Messa ed il catechismo, loro dedicato, con assenze personali che sfiorano il 90%, quest'anno sarà sospesa l'amministrazione del Sacramento e rimandata al prossimo anno." Un genitore ha preso carta e penna e così ha scritto:

CHI SONO I GIUSTI ?

Padre Andrea, o se preferisce fra Andrea,

sono il papà di un ragazzo che quest'anno vorrebbe avere il privilegio di ricevere il suo secondo Sacramento dalle sue mani e per fare questo, sia il papà che la mamma insieme a lui sono riusciti a far frequentare la sua Chiesa e la sua scuola di Catechismo con l'ausilio prezioso e sempre pronto delle catechiste. Vorrei provare a darle una piccola visione su come il mio animo vuole approcciarsi alla sua scelta, spero, per noi genitori reversibile di non voler esercitare per quest'anno, la facoltà di impartire il Sacramento della Comunione a mio figlio e a tutti quelli della sua classe. Io ricordo un passo della Bibbia dove un profeta (rimango generico) fu investito da Dio che "si era rotto le scatole" mi passi il termine poco biblico, di interessarsi per suo conto a verificare se nella città che aveva intenzione di distruggere esistesse o meno un quantitativo minimo di uomini giusti, tale da fargli cambiare idea sulla volontà manifestata di distruzione della città medesima. Il profeta che temeva, come me, che non ci fosse un numero adeguato di giusti per poter salvare la città, provò a far via via scalare quel numero di giusti finché Dio, vistosi sfinito, arrivò alla convinzione che se ce ne fosse stato almeno uno, per rispetto a quel giusto, non avrebbe distrutto la città. Questo breve esempio per raccontarle il mio disagio spirituale, dal momento che vorrei provare a tentare di spingerla nella decisione contraria a quella che domenica in Chiesa, prima della fine della S. Messa delle 10, ha posto come "Penitenza Quaresimale". Vorrei provare, se posso, ad immaginare questo suo malessere interiore nei confronti di noi genitori poco attenti ai suoi inviti domenicali, poco propensi a diventare "Uomo sandwich di Dio" proclamatori del Vangelo e delle opere che in vita ci ha lasciato un uomo di nome Gesù.

Anche io sarei dell'idea di non far fare il Sacramento ai nostri figli perché, noi, come genitori come ogni anno accade siamo molto attenti all'organizzazione dell'evento mondano (ristorante, bomboniere, abiti, etc) mentre scordiamo quello che è il significato intimo della prima Comunione (prima accoglienza per i nostri figli del Corpo e del Sangue di nostro Signore). Provo ad immaginare, nella mia piccola esperienza di vita, quanto deserto deve sentire attorno a sé un povero frate che, ogni anno con caparbietà, prova a portare avanti un progetto di crescita della comunità dei Fedeli e che invece alla domenica successiva a quella della prima Comunione, diventa sepolcro imbiancato, non dei poveri bambini che hanno ricevuto Gesù, ma soprattutto dei genitori, che dicendosi cristiani, non portano a Messa più né i figli, e nemmeno loro stessi, quasi fosse un compito indigesto. Non si tramanda così la Fede, bisogna dare segnali forti!!!! E' vero Padre, ma è anche vero che i disegni di Dio non siamo noi a deciderli, e forse una decisione così forte, anche se da me comprensibile, potrebbe trasformarsi in un boomerang di critiche, oltre ad alimentare un grosso malcontento generale, potrebbero sortire l'effetto del definitivo allontanamento di quel piccolo granellino di fede che è rimasto nella gente, ormai fortemente legata più all'aspetto della tradizione che non al significato più vero e religioso del Sacramento.

L'episodio che più mi ha rattristato e per il quale mi sento di dover manifestare solidarietà, è stato quello da lei raccontato in Chiesa e relativo ad alcuni di noi genitori che inebriati dalla vita comoda e banale che facciamo, le abbiamo richiesto l'allontanamento di alcuni fratelli che si appoggiano alla "Caritas" perché il loro odore dava fastidio ai nostri bambini che si lamentavano, loro si candidamente del profumo emanato. Come non restare di ghiaccio davanti a queste esternazioni, come restare sereni e continuare a fare il proprio dovere di frate, quando tutto attorno "puzza" realmente di miseria umana. Sono anch'io nel mio piccolo un "servitore" dello Stato al quale a volte vengono impartiti a volte, ordini che "puzzano" e che non mi consentono di avere la coscienza pulita. Gli uomini con le loro decisioni sia piccole che grandi possono cambiare il corso della Storia, diceva un illustre magistrato di nome Giovanni Falcone. Scusi lo sconfinamento dell'esempio laico, ma io sull'esempio di queste persone sono stato cresciuto e formato professionalmente e anche da lei (oggi per me rappresenta la mia sorgente spirituale), vengo ogni domenica per ascoltare la Parola di Dio raccontata con la forza di chi ancora crede nella gente, di chi ancora vuol provare a fare qualcosa anche quando tutto attorno sembra mancare, anche quando, ci si trova sempre più soli a dover ricominciare. Facciamo penitenza insieme, Padre Andrea, io ho bisogno delle sue parole di fede, come mio figlio ha bisogno del Sacramento della Prima Comunione. Non tolga questo privilegio ai bambini che non sono responsabili degli errori di noi grandi e vedrà che qualche frutto maturerà, se pure in ritardo, anche in una terra all'apparenza arida come Guidonia che, essendo una città di pendolari, ha bisogno sul suo territorio di operatori come lei che traccino un solco e l'aratro della fede porterà nuovi bambini ad essere testimoni di quello che ora sembra essere deserto.

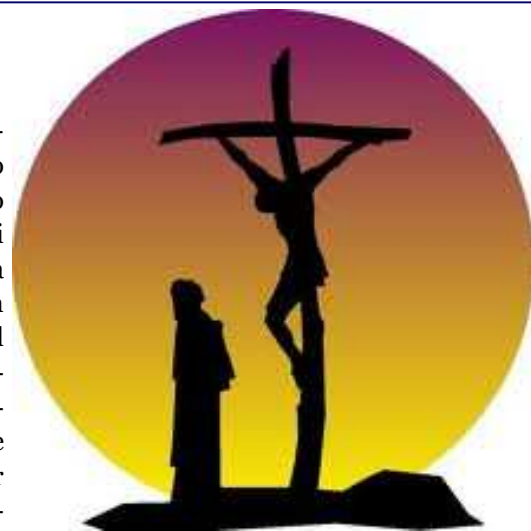
Un Papà

Carissimi sacerdoti,
diaconi, anime consacrate, seminaristi,
fedeli tutti della nostra Chiesa Diocesana!

Mercoledì 22 febbraio, con l'austero rito dell'imposizione delle Ceneri, inizieremo il cammino quaresimale verso la Pasqua. Questo tempo, che in passato era considerato di tristezza e d'austerità, vorrei tanto che fosse un periodo bello, luminoso e laborioso, che, proprio perché va verso la Pasqua, si lasci tutto illuminare dal Mistero che ci libera dal peccato e dalla morte. E' vero: la Quaresima è e deve essere per tutti un cammino di conversione ma l'uomo, in genere, non si converte alla tristezza, al grigiore, ma può cambiare rotta al viaggio della sua vita se incontra mete che lo attraggono, mete belle che lo fanno fermare, che lo lasciano in contemplazione e se sa che sta andando incontro a qualcosa -anzi in questo caso a Qualcuno - di attraente, affascinante e "utile" per lui. E cosa c'è di più bello, attraente, affascinante e "utile" per l'uomo che il sapersi essere destinato alla vita eterna con Dio e sapere che tanto più aprirà il cuore a Lui, quanto più potrà partecipare alla vita con Dio?

Certamente, la Quaresima è un forte invito alla conversione. Non un cambiar strada, un lasciare le nostre futili passioni, vizi e peccati per andare verso Gesù soltanto in maniera temporanea o transitoria. La Quaresima ci chiede un ritorno a Dio reale e non superficiale, un pentimento per i nostri peccati sincero e non apparente. Dobbiamo, come dirà il Profeta Gioele nella prima lettura del Mercoledì delle Ceneri, lacerarci il cuore e non le vesti, ossia porci in un atteggiamento reale di conversione per tornare a Dio. Ma ci viene da chiedere. Sara mai possibile? Dio non è un Dio giudice, lontano, santo, maestoso e così potente che a volte possiamo anche sentire estraneo dalla nostra esistenza? No! Assolutamente no! Il nostro Dio, in Gesù, si è fatto vicino all'uomo, è entrato nelle profondità della nostra storia morendo e risorgendo per noi si è mostrato come il Dio della misericordia, del perdono, il Dio che possiede una santità che non lo separa dall'uomo, ma lo fa essere a lui ancora più vicino affinché, anche l'uomo, si abitui a vivere con Lui e come Lui la santità: "la misera alta della vita cristiana ordinaria", direbbe il Beato Giovanni Paolo II. Inizia dunque per ciascun cristiano e per ogni comunità parrocchiale, religiosa, aggregazione laicale, ecc. ed anche per chi casomai cristiano ancora non è ma vuole provare a vivere, almeno un po', "come se Dio esistesse", un cammino che auguro a tutti fecondo, il gusto bello della Pasqua, dell'essere risorti con Cristo grazie all'unione realizzata con Lui tramite il sacramento del battesimo! In un mondo buio come è il nostro, triste, affannato, stanco, povero non solo dimezzi economici ma soprattutto di valori la Quaresima ci invita a ripuntare sull'essenziale della vita cristiana e a rieducarci ed educare a quelli che sono i capisaldi del Tempo che sta per iniziare: l'elemosina, la preghiera, il digiuno per riscoprire il fascino dell'incontro con il Risorto...

L'elemosina. Ossia la carità. La così detta "Quaresima di carità" che avrà il suo culmine nella celebrazione, in tutte le Chiese della Diocesi **domenica 11 marzo, III di Quaresima, della giornata Diocesana della Carità. Chiedo che in tutte le Messe di domenica 11 marzo 2012 vengano raccolte offerte da devolvere per il neonato "consultorio Diocesano Familiaris Consortio"**. Insieme alla carità, altra caratteristica della Quaresima, sarà preghiera. Anche la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù, che quest'anno sarà celebrata a livello Diocesano a Collefiorito di Guidonia alle ore 16 di domenica 25 marzo e alla quale attendo tutti i giovani della Diocesi con i loro sacerdoti, avrà il carattere di una liturgia penitenziale itinerante con la possibilità di confessarsi. Tema della Giornata, come già è noto, sarà: "State sempre lieti nel Signore" Lieti di quella letizia che è frutto di una conversione e di un'unione profonda con il Dio della Misericordia e del perdono. Raccomando per tanto il **digiuno**, secondo quanto stabilito dalla Chiesa, **il Mercoledì delle Ceneri ed il Venerdì Santo e l'astinenza dalle carni in tutti i Venerdì di Quaresima**. Ma soprattutto auspico che il tempo sottratto alla tavola o il digiuno praticato verso altre cose che saziano la nostra quotidianità con il rischio di renderci da essa dipendenti, come ad esempio la televisione, internet, ed altre dipendenze che ci fanno perdere tempo e ci impediscono un chiaro e sano rapporto con Dio, sia riempito dalla preghiera. A cosa gioverebbe il semplice digiuno se quel tempo lo riempissimo di altre cose se non di un rapporto sincero con Dio? Anche perché digiunare dai vizi come l'alcol, il fumo, la droga, il sesso, internet, la televisione e altri media che a volte possono rendere l'uomo veramente dipendente dalle sue passioni, a poco servirebbe se non fosse saziato dalla presenza amorevole di Dio, di Colui che soltanto sa dare gioia, pace, e libertà alle nostre esistenze.



Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli

Sono tornati alla Casa del Padre

| | | |
|--------------|-------------------------|-------------|
| 12 Luglio | Di Capua Nina | di anni 87 |
| 13 Luglio | Barone Salvatore | di anni 64 |
| 20 Luglio | Mancarezza Antonio | di anni 93 |
| 22 Luglio | Cassarà Ausilia | di anni 60 |
| 26 Luglio | Giovannetti Maurizio | di anni 59 |
| 28 Luglio | Pompei Adamo | di anni 63 |
| 31 Luglio | Compagnucci Valeriano | di anni 90 |
| 1 Agosto | Barile Teresa | di anni 84 |
| 15 Agosto | Teglia Alberto | di anni 72 |
| 19 Agosto | Mattei Pietro | di anni 75 |
| 22 Agosto | Bracciale Alba | di anni 89 |
| 29 Agosto | Iurilli Vincenza | di anni 62 |
| 20 Agosto | Crocchante Riziero | di anni 77 |
| 30 Agosto | Prospero Alfonsina | di anni 84 |
| 9 Settembre | Biffi iole | di anni 92 |
| 21 Settembre | Rossocaronte Antonietta | di anni 90 |
| 21 Ottobre | Aiello Rosa | di anni 73 |
| 2 Novembre | Baghini Miranda | di anni 88 |
| 21 Novembre | Lelario Maria Rosaria | di anni 68 |
| 2 Dicembre | Braccioni Marina | di anni 75 |
| 4 Dicembre | Kuk Sergio | di anni 64 |
| 9 Dicembre | Volponi Ida | di anni 86 |
| 9 Dicembre | Donati Giuseppina | di anni 82 |
| 15 Dicembre | Di Pascale Luigina | di anni 71 |
| 16 Dicembre | Rendine Cesilde | di anni 87 |
| 19 Dicembre | Fioravanti Benilde | di anni 100 |
| 27 Dicembre | Chiarito Agnese | di anni 64 |
| 28 Dicembre | Bianchi Tiziana | di anni 63 |
| 28 Dicembre | Satrini Renato | di anni 74 |
| 4 Gen 2012 | Sbarbati Carola | di anni 82 |
| 6 Gen 2012 | Pizzola Giuseppe | di anni 67 |
| 10 Gen 2012 | Ciaraglia Paolo | di anni 77 |
| 10 Gen 2012 | Barghini Mario | di anni 81 |
| 17 Gen 2012 | Di Mauro Cristiano | di anni 36 |
| 18 Gen 2012 | Di Silvio Albina | di anni 72 |
| 19 Gen 2012 | Pocetta Ivano | di anni 51 |
| 2 Feb 2012 | Di Falco Vincenzo | di anni 88 |
| 15 Feb 2012 | Benini Umberto | di anni 79 |
| 18 Feb 2012 | D'Igino Antonia | di anni 90 |

Accade in
Parrocchia



Sono ancora disponibili
agende e calendari
Parrocchiali 2012



Per seguire ogni
giorno il tempo
liturgico e gli
avvenimenti della
nostra Comunità
Parrocchiale.
Possono essere
ritirati in Sacrestia

A
d
o
t
t
a

una

F
a
m
i
g
l
i
a



L'iniziativa Adotta una Famiglia sta andando bene, abbiamo raccolto in dicembre €1.115, così impiegate: 2 affitti per famiglie della nostra parrocchia, un sussidio per alimenti ad una famiglia con 5 figli, sussidio per 2 persone senza tetto.

A gennaio abbiamo raccolto stranamente un po' di meno € 451, ma abbiamo pagato 3 bollette Enel e un contributo per affitto. Nonostante qualcosa in meno siamo intervenuti anche per altri 2 contributi per affitti.

Non abbassate la guardia!!!



**Eterno
riposo
dona loro
Signore**

Scuola di Teologia – scuola di vita

Tutti i martedì mi reco a Villanova per dare un corso di Antico Testamento alla Scuola di Teologia. Ho ricevuto, da una partecipante, la lettera che pubblico senza fare nomi per rispettare il dolore di chi l'ha scritta, ma a me ha fatto tanto bene e credo che lo farà anche ai nostri lettori.

Caro P Andrea ,

era qualche anno fa, frequentavo il corso di teologia, aumentava e si saldava in me, nel mio cuore, la fede, l'amore verso Gesù, la sua figura di uomo e di Dio che lei e i suoi colleghi ci testimoniate innanzitutto. Gesù non è una figura da studiare, ma è tutto da amare e da vivere. Le dicevo, appunto che frequentavo il corso di Villanova quando ad un certo punto ho dovuto lasciare, quando ho saputo della grande malattia di mia mamma: un cancro allo stomaco, ma subito diagnosticato maligno. Prima di tale penosa notizia in una delle ultime lezioni del corso un suo collega disse in una lezione: "Il Cristiano è anche quello che di fronte al male, alla malattia, alla Croce, guarda dritto avanti, affronta tutto con l'aiuto di Dio."

Oggi dico con certezza che è "la Grazia" di Dio che aiuta i suoi figli a portare la Croce. Così sono iniziata una storia nella mia famiglia, già provata anche in passato. Iniziò un calvario penoso e doloroso, già dalle prime visite di mamma, il cuore mi diceva: "Aiutami, aiutaci o Maria ad accogliere il figlio tuo che ora vive in noi." Si stava avvicinando il Natale, queste parole salivano dal mio cuore alla Vergine SS. e al figlio suo Gesù sofferente che visitava la mia famiglia e tornava nuovamente a soffrire nel corpo della mia mamma. E' stato un percorso lento, lungo, doloroso... affiancato dalla speranza. Da questa speranza che "per grazia" Dio aveva messo nel mio cuore, nella certezza che poteva, se voleva, esaudire le preghiere di una figlia per sua madre. Quella madre che da bambina era stata abbandonata in un orfanotrofio nel periodo della guerra, da una famiglia di poveri contadini e che fu poi adottata. Comunque questi genitori offrirono una vita a mia mamma anche se non proprio serena. Quando mia mamma si sposò scopri dell'adozione. Nessuna notizia si seppe della madre che l'ha generata, si seppe solo che era di un paese qui vicino e che tornò dopo alcuni anni in orfanotrofio per riprendersi la figlia, ma ormai era tardi, era già stata adottata. Mamma si sposò nacquero tre figli ultima io. Poi però a trentacinque anni perse mio padre precipitato da una gru in una cava tiburtina. Papà aveva 36 anni. Mia madre rimase sola con tre figli piccoli e per tutta la vita un dolore continuo causato da questo stato di vedovanza. Io figlia ho conosciuto e attraversato il dolore di mia madre, di una famiglia spezzata. Poi da grande mi sono resa conto che solo la grazia di Dio ha concesso a mia madre la forza di crescerci in mezzo al dolore e alla solitudine. Mi sono chiesta perché anche il cancro, non lo so, so che solo Dio lo sa. Le dico e le ho raccontato tutto questo in breve padre perché la volevo ringraziare per le ultime due lezioni che ha tenuto. Quando ci troviamo ad attraversare un dolore così grande vissuto con, e accanto quello di Gesù la vita cambia tutto il suo valore e conosci il senso dell'esistenza. Ci si sente però anche assetati come in mezzo al deserto, desiderosi fortemente di una risposta, di una parola di consolazione, dell'Aiuto di Dio. Assetati di sapere Dio cosa fa con le grandi sofferenze della persona che ci lascia, e della nostra che rimaniamo ancora. Sì, sono la ragazza che due lezioni fa, le ha fatto un paio di domande sulla volontà di Dio, e sul fatto che Dio può anche non ascoltare le nostre preghiere. Una del ultime cose che ho detto a mia mamma è che Gesù avrebbe fatto sicuramente qualcosa, se non per questa vita, per l'altra. Un dolore tagliente padre di chi sa che se ne sta andando e di chi spera fortemente nell'intervento di Dio. Nel percorrere il calvario Maria e Gesù si incontrarono e i loro cuori furono attraversati da saette. Ora so padre quanto soffri Gesù e quanto soffri Maria. Forse ho sbagliato a pregare molto per la guarigione di mia mamma, io sapevo che Dio poteva, avevo questa certezza, senza sapere se voleva. Questa speranza mi ha accompagnato fino all'ultimo respiro di mia madre. In un giorno di aprile mamma ha ricevuto l'unzione degli infermi, un mese dopo è tornata alla Casa del Padre. Il giorno prima di morire ha ricevuto Gesù Eucarestia ha risposto con voce fioca e cosciente a tutte le preghiere. Il giorno dopo mercoledì alle tre di pomeriggio avevo appena terminato il quinto mistero glorioso del rosario e piano piano il respiro si è fermato. Ora voglio pensarla tra le braccia amorse di Gesù, oggi anch'io ho bisogno di quelle braccia. Non so perché mi sono rialzata, perché continuo a vivere se è così è perché solo Dio Padre nostro e Gesù figlio con Maria mi hanno dato la forza. La forza che ho, non è la mia Padre, gliel' assicuro. Spero tanto che Gesù si ricordi della mia mamma e che le dia il suo amore, e anche tutto l'amore che non ha ricevuto nella sua vita. In mezzo al dolore Padre la ringrazio moltissimo, per le sue risposte, per i suoi interventi, per come lo dice e per ciò che dice. La ringrazio dal profondo del mio cuore per la misericordia che ci ha donato. Non sono certo la sola a vivere certi drammi. Anche un mio amico ha perso la giovanissima moglie e la madre in soli tre giorni... ora sta solo con i due figli adolescenti! Sono drammi sconcertanti!

Padre Andrea, siccome so quanto si soffre chiedo aiuto a lei e a i suoi colleghi. Soprattutto glielo chiedo per il mio amico che come me, e forse più di me, è assetato da queste risposte. Abbiamo bisogno di sapere se i nostri cari ora stanno bene e non soffrono più. Più che altro abbiamo bisogno di sentire la vostra voce, Gesù nella vostra voce, che ci consola se Dio lo vuole. Padre Andrea la ringrazio ancora per quanto finora è riuscito a dirci, è un grazie così sentito che lo affido addirittura a Nostro Signore che sa come ricompensarla.

Se non può trattare una tematica così delicata e dolorosa al corso, la prego faccia una cosa: una piccola preghiera per noi.

Nelle sue preghiere padre ricordi anche le molte mamme che stanno ancora lottando con questo male. Molte sperano di poter vedere per Grazia di Dio i loro figli grandi. Rivolgo un pensiero di profonda gratitudine anche verso Don Gianluca. Grazie a voi per quanto fate, per come lo fate, per come lo dite, perché senza saperlo chi vi ascolta ha bisogno di voi e di quello che dite.

Colgo l'occasione per augurare sia a Lei che a Don Gianluca un Natale ricco di amore, l'amore di Gesù che nasce per noi. Non c'è altra ricchezza più grande sia in questo che nell'altro mondo. Buon Natale con un nuovo anno per voi ricco di Grazie e Benedizioni,

una studentessa

la QUARESIMA e' UN CAMMINO dalla testa ai piedi



Chi ha detto che la Quaresima è un tempo triste? Forse perché domina il viola? Ma non è un colore di moda? Gesù ha detto: «Quando digiunate non diventate malinconici come gli ipocriti (...).Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto» (Mt 6,16s.). Perché? Certo, lui ha detto questo per criticare atteggiamenti esterni farisaici. Ma soprattutto per mostrarci il cammino della conquista della libertà contro una vita falsa, ipocrita appunto, attraverso la lotta contro le tendenze che ci schiavizzano.

La Quaresima è il tempo dei perché e dei per chi, degli interrogativi fondamentali su Dio, sulla vita, sulla morte, sull'amore, sul dolore, sulla Pasqua che è amore e dolore insieme. È il luogo in cui vivere la realtà di un incontro, di una conoscenza, di una accoglienza più vera di Gesù Cristo e del suo Vangelo. Ed è un cammino verso gli altri. Indimenticabile la lettera pastorale di Mons. Tonino di Bello:

“È un po' strana la Quaresima, comincia, ed io ho intitolato scrivendo a quelli della mia Diocesi una lettera: "La Quaresima dalla testa ai piedi". Dalla testa con quello shampoo della cenere che ci viene fatto il mercoledì delle ceneri e va a finire ai piedi, alla lavanda dei piedi, perché sapete che dopo la lavanda dei piedi finisce la Quaresima, ed incomincia il Triduo Pasquale. "Dalla testa ai piedi": un cammino abbastanza lungo, non il metro e mezzo oppure due metri, quanto siamo alti, si tratta di andare dalla testa propria ai piedi degli altri, quindi un cammino lungo, molto lungo. Cenere e acqua, gli ingredienti del bucato di una volta. Penitenza, cioè, e servizio.

Ma occorre andare non dalla nostra testa ai nostri piedi, ma dalla nostra testa ai piedi degli altri. E questo è un cammino lunghissimo e difficilissimo, perché specialmente in questo momento di cultura individualistica e narcisistica il pensare agli altri ci costa molta fatica. Siamo così stanchi ora di sera, sono così pesanti i rapporti, il cuore in alcune zone è arido e congelato per cui siamo incapaci di guardare gli altri.

C'è un segreto perché la Quaresima non si riduca a pie pratiche da quantificare: ricordarsi che il cammino verso Dio passa attraverso l'uomo. «Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4,20).

Conversione non significa puntare al cielo, immaginandosi che Dio sta oltre le nubi, ma immergersi nell'umanità per cercarvi i vari volti sotto i quali Dio si nasconde. Anche perché il rapporto con l'altro è la penitenza più radicale. Amare, come Gesù ci ha detto quando ci ha chiamato alla conversione, vuol dire dare la vita per l'altro, svuotarsi, per comprenderlo e accoglierlo. Molto più che dare un'elemosina, anche sostanziosa, o rinunciare a un piatto saporito.

Chi poteva immaginare...?

23-24-25 settembre 2011: il MASCI, insieme ad amici di

sempre, è in uscita a Farnese (VT) presso il Monastero delle Clarisse. Il sabato dedichiamo qualche ora alla visita del paese. Ci sembra di vivere in un altro "tempo". Giriamo per le stradine senza traffico ma piene di verde e fiori, vere oasi di pace. Incontriamo gli abitanti del posto che si intrattengono con noi con semplicità e simpatia. Da una prima bozza di programma avremmo voluto ascoltare la S. Messa la Domenica mattina, presso la Chiesa del paese, ma poi, giustamente, abbiamo



pensato di rimanere nel Monastero e partecipare alla S. Messa insieme alle nostre Ospiti. E qui pensiamo che la Provvidenza abbia voluto premiarci. Ci siamo subito sentiti in sintonia con il Sacerdote che celebrava ed abbiamo ascoltato con piacere la sua interessante omelia. Finita la S. Messa, in due o tre, ci siamo fermati per rimettere a posto foglietti e libri dei canti ed allora si è avvicinato a noi il Sacerdote per chiederci chi eravamo e da dove venivamo. Quando gli abbiamo detto che venivamo da Guidonia ha cambiato espressione. Ci ha guardato con occhi pieni di interesse e ci ha detto:

“Nella chiesa di Guidonia, tanti anni fa, c'è stato un mio zio, Frate Francescano, ed era tempo di guerra”.

Era il nipote di P.Lino Lottatori, primo Parroco della Parrocchia della Beata Vergine di Loreto. La gioia dell'incontro è stata grande, e lo abbiamo invitato a venire a pregare sulla tomba dello zio.

Anna Marcatelli



Guidonia

NOTIZIE DALLA  CARITAS



"Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". Gv 6,1-15

Con l'inizio del l' anno scolastico 2011-2012, le CARITAS del Comune di Guidonia, in accordo con la Cooperativa Bioristoro, (fornitrice dei pasti alle mense scolastiche), con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e la ASL, ritirano settimanalmente il pane e la frutta non consumata per distribuirli, nei giorni di apertura dei centri Caritas alle persone in difficoltà. E' una piccola iniziativa che serve anche a far crescere nei giovani studenti il concetto di solidarietà, della parsimonia e dei piccoli gesti, evitando lo spreco.

"Ringraziamenti"

Un caloroso ringraziamento all' INNER-WILL di Guidonia per l'iniziativa natalizia che ha coinvolto il supermercato "RISP" di via dell'Unione (che ha donato viveri) ed il negozio RENDEZ VOUS (che ha donato vestiaro) . Un grazie di cuore ai supermercati SISA di Guidonia e alla CONAD di Case Rosse che periodicamente donano viveri, alla Soc. Jhonson & Jhonson di Pomezia e tutti i parrocciani sempre sensibili e generosi.

Il venerdì è dedicato all'ascolto

Prossimamente, le porte della Caritas Parrocchiale, oltre che il mercoledì e giovedì, giornate dedicate alla distribuzione di viveri ed abbigliamento apriranno anche di Venerdì. Questa giornata sarà esclusivamente dedicata all'ascolto: un gruppo di operatori sarà a disposizione di chi ha particolari problematiche che nel mondo di oggi sempre più di frequente rendono difficile la vita quotidiana.

"ADOTTIAMO UN ORFANOTROFIO"

La Caritas ha preso a cuore un orfanotrofio in Romania nella città di Focsani, dove ci sono bambini con handicap mentali e fisici, lasciati dalle famiglie che non hanno le possibilità per curarli. Questa struttura che vive prevalentemente di aiuti privati, nell'attuale grave stato economico della Romania, ha grande difficoltà a provvedere alle necessità dei 35 bambini ricoverati. Alla famiglia romena residente in Guidonia che a Natale è andata a trovarli, il responsabile del centro ha detto che ogni aiuto sarà fondamentale per quei bambini. Abbiamo subito spedito vestiario invernale, (pigiami,intimo,maglie,scarpe, ecc), un poco di viveri e prodotti per l'infanzia donati dalla Johnson alla parrocchia. Sarà nostro impegno continuare questo dialogo coinvolgendo tutta la comunità in attività di solidarietà. Questo orfanotrofio di Focsani, ha una sede principale in una città vicina di nome Odobesti dove ci sono circa 350 persone tra piccoli e adulti. E' facile capire quanto è importante aiutare questi bambini così particolarmente colpiti. Scriveva San Paolo nella lettera agli Ebrei, *"Prestiamo attenzione gli uni agli altri per aiutarci a vicenda nella carità e nelle opere buone"*. Attraverso il giornalino parrocchiale la Caritas vi informerà e vi coinvolgerà in una gara di solidarietà.

Quello che per noi è scarto, per molti può essere motivo di speranza!!!



Che fine fanno questi tappi? Ecco la risposta. I tappi che raccoglierete consegnateli alla Caritas della Parrocchia Santa Maria di Loreto a Guidonia che si occupa di portarli ad una cooperativa che dopo averli selezionati e sminuzzati come coriandoli, li fonde per farli tornare oggetti di uso giornaliero. Il valore commerciale ricavato dalla vendita dei tappi viene destinato ai movimenti di volontariato per finanziare progetti in paesi poveri. Nell'ultimo trimestre la Caritas della parrocchia ha raccolto 9 quintali di tappi, pari ad un valore di 150,00 €



Luce della Pace da Betlemme a Guidonia

E Gesù ha detto: "Beati gli operatori di Pace,
perché saranno chiamati figli di Dio". (Mt. 5, 9)



L'iniziativa della distribuzione della Luce della Pace, che viene da Betlemme, è nata in Austria nel 1986 e si è rapidamente diffusa in tutta Europa ad opera degli Scouts austriaci. Dal 1993 la Luce viene portata in tutta Italia con l'impegno degli Scouts di Trieste e con la collaborazione delle Ferrovie italiane.

Dal 2000 viene portata ogni anno anche a Guidonia e a Montecelio, con l'impegno della Comunità MASCI e dei Gruppi AGESCI, che hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa e propongono nelle varie Parrocchie Veglie o Momenti di Preghiera per la Pace, perché la Pace è patrimonio di tutti e la Luce deve arrivare a tutti, in special modo nei luoghi di sofferenza, a coloro che non vedono Speranza e futuro nella vita.

Così ogni anno, al termine dei Momenti di preghiera, avviene il suggestivo "rito" della consegna delle fiammelle di Luce a tutti i partecipanti. Quest'anno la Luce è arrivata a Roma sabato 10 dicembre, giorno dedicato alla Madonna di Loreto e così, in accordo con il nostro Parroco, Padre Andrea, abbiamo deciso di portare la Luce all'altare durante la Santa Messa solenne vespertina.

Il gesto è stato semplice, ma significativo e, in periodo di Avvento, è stato un segno tangibile del legame che lega Maria a Betlemme, luogo dove lei, Regina della Pace, ha dato alla luce Gesù per noi.

E ogni segno, come nella tradizione scout, non ha bisogno di tante parole: esprime di per sé i desideri del cuore. Noi tutti preghiamo Maria di aiutarci ad essere operatori di Pace, testimoni di Gesù e della Speranza cristiana.

Iniziamo allora il nostro cammino, impegnandoci, ogni giorno a:

**PREGARE PER LA PACE,
AVERE PENSIERI DI PACE,
FARE OPERE DI PACE.**

La Comunità MASCI "San Francesco"



Donare sangue...

fa bene anche a te

Non vi erano dubbi che i cittadini di Guidonia avessero un gran cuore e lo hanno dimostrato il 4 dicembre in occasione della prima raccolta del sangue per l'ospedale pediatrico "Bambino Gesù". Più di 70 persone sono venute, nonostante la pioggia e il freddo, e più della metà sono riuscite a donare il proprio sangue. Per essere la prima raccolta è un risultato sorprendente!!! E la sorpresa più grande è stata che per la maggioranza i donatori sono stati ragazzi e ragazze, giovani sensibili, qualcuno impaurito, ma alla fine felici e soddisfatti di aver compiuto un gesto molto molto semplice ma di un'importanza fondamentale per chi ne ha bisogno.

E i bambini hanno apprezzato!!!! Volevo ringraziare il Parroco per la disponibilità assoluta, gli scout senza cui sarei impazzita quel giorno, la Caritas e tutte le associazioni parrocchiali. Il primo di tanti altri passi ... ed il prossimo sarà a fine primavera.... Grazie di cuore.



Monica Gregori

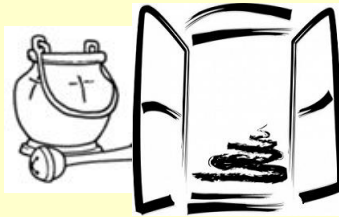


Da non dimenticare

**“Pace a questa casa e a quelli
che la abitano.”**

*Da Giovedì 23 febbraio inizio
Benedizioni delle famiglie. Tutti i
giorni dalle ore 16 alle ore 19*

i frati percorreranno le strade della parrocchia bussando alle nostre porte per portare la Benedizione di Dio nelle nostre case. Accogliamo con gioia, non per cortesia. Loro vengono nel nome del Signore



22 febbraio

**Mercoledì
delle ceneri**

Inizio della Quaresima



**Ore 18.30
S. Messa ed
imposizione
delle ceneri**

Parrocchia S. Maria
di Loreto Guidonia



**Tutti i venerdì di
Quaresima ore 21,00
catechesi sulla
Via Crucis
tenuta dai laici
della parrocchia**

Domenica delle Palme 1 Marzo

*Ore 9,40- Benedizione e processione con le Palme
S. Messa cantata dalla Cappella Lauretana
Ore 12- S. Messa (giovani) Ore 17 S. Messa
Ore 18.15 -Tradizionale rappresentazione della
Passione di Cristo a cura degli Scout Guidonia I*

Giovedì Santo 5 Aprile

“IN COENA DOMINI”

*Ore 10 Messa Crismale in Cattedrale a Tivoli
Ore 18 S. Messa cantata. Dopo la Messa
adorazione notturna al SS.mo Sacramento*

Venerdì Santo 5 Aprile

“PASSIO DOMINI”

*Giornata mondiale per le opere in Terra Santa
Ore 8.00 Lodi Ore 12,15 Ora Media
Ore 15 Ufficio Liturgico Ore 18 Passio Domini
segue alle 19.30 circa Processione con Cristo*

Sabato 7 Aprile

“NELLA SEPOLTURA DEL SIGNORE”

Ore 8.00 Lodi

**VEGLIA PASQUALE NELLA
NOTTE SANTA**

Ore 22,30 Solenne Veglia Pasquale. Al termine sarà consegnata alle famiglie l'acqua benedetta.

Domenica 8 Aprile

Pasqua di Resurrezione

*Solo per oggi la S. Messa delle ore 8.00 è
soppressa. Le S. Messe oggi avranno il
seguente orario 10.00-12.00 18..30
Ore 10.00 S. Messa cantata dalla
Cappella Lauretana*

A tutte le Messe sarà consegnata alle famiglie l'acqua benedetta



Buona Pasqua a tutti